



Processo di revisione partecipata dello Statuto

Restituzione sintetica della seduta della Commissione Statuto

22 novembre 2022

9:00 – 12:30

Prima parte.

Audizione Edigio Dansero (Vicerettore Vicario per la sostenibilità e per la cooperazione allo sviluppo), Clara Trimarchi (Presidente Consiglio delle/degli studentesse/studenti) e Matilda Lombardo (Presidente Commissione Ambiente del Consiglio delle/degli studentesse/studenti).

Insieme hanno presentato una proposta di articolo al fine di inserire il tema della sostenibilità nei principi dello Statuto:

L'Università di Torino fa proprio il principio di sostenibilità sociale, ambientale, economica e culturale, promuovendo azioni dentro e fuori dall'Ateneo. Sulla base di questo principio, l'Università si impegna a creare un ambiente sano ovvero accessibile a tutte le soggettività e a tutti i corpi, rispettoso del territorio, delle comunità locali, degli ecosistemi, e funzionale alla creazione di una responsabilità collettiva in tal senso. L'Università si dota di una Carta di Impegni per la Sostenibilità in cui si definiscono regole, obiettivi, azioni e strumenti che permettano di attuare questo principio. La Carta di impegni per la Sostenibilità è deliberata dal Senato Accademico con il voto favorevole della maggioranza dei componenti.

È stato richiesto anche di tenere in considerazione, nella discussione in Commissione e stesura finale dell'articolo, i principi di antimilitarismo e di ripudio dell'estrattivismo.

La Commissione ha convenuto sul fatto che sia meglio non inserire in Statuto la denominazione "Carta di impegni", ma lasciare la giusta flessibilità a questo strumento che permette di attuare il principio di sostenibilità.

Inoltre, è stata presentata dal Vicerettore Vicario Edigio Dansero una proposta per la revisione dell'art. 75, comma 2:

Sulla base dei suoi principi istituzionali, l'Università riconosce il valore etico e strategico della cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di giustizia globale, lavorando per il raggiungimento degli obiettivi di uno sviluppo umano sostenibile, in linea con gli impegni assunti dalla comunità internazionale. Nel valorizzare la diversità sociale e culturale fra i popoli, l'Università agisce come attore e promotore della cooperazione internazionale allo sviluppo, attraverso la ricerca, la formazione e la terza missione, anche tramite partenariati bilaterali e multilaterali con organismi locali, nazionali ed internazionali, in una prospettiva di co-costruzione di saperi e strategie con gli attori locali.

In merito a questa proposta, alcuni membri della Commissione hanno osservato, da una parte, che l'Università dovrebbe agire per accogliere le differenze, anziché lavorare per valorizzarle, poiché ciò potrebbe incrementare la distanza tra i popoli, piuttosto che ad un avvicinamento e dialogo tra di essi; dall'altra parte che inserire il rispetto degli impegni assunti dalla comunità internazionale sia superfluo, dal momento che questi sono vincolanti di per sé.

A fronte delle osservazioni avanzate dalla Commissione, è stata richiesta una nuova formulazione più sintetica di entrambe le proposte di articoli.

Seconda parte.

Articoli dell'attuale Statuto in discussione: art. 49 (Elezione del Rettore), comma 3:

Hanno diritto di voto, per l'elezione del Rettore, i professori di ruolo, i ricercatori a tempo indeterminato e determinato, il personale tecnico-amministrativo e i collaboratori ed esperti linguistici, i rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione e nei Consigli di Dipartimento. Il voto del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici è ponderato con un coefficiente pari a 0,2. La ponderazione dei voti è effettuata moltiplicando i voti individuali espressi per il coefficiente assegnato, con approssimazione all'unità superiore. Le disposizioni attuative del presente comma sono contenute nel Regolamento elettorale.

La Commissione ha confermato la volontà di aumentare il peso del voto per il personale tecnico-amministrativo (attualmente con un coefficiente pari a 0,20) e di allargare la partecipazione all'elezione della/del Rettore/ore, inserendo le categorie delle/i dottorande/i e delle/gli afferenti temporanee/i.

Tuttavia, per non stravolgere l'equilibrio tra personale docente e non docente, che deve rimanere rispettivamente di 2/3 e 1/3, come per la composizione del Senato accademico, è necessario ripensare a quali pesi assegnare a ogni singola categoria.

Nel fare ciò, i membri della Commissione non sono ancora riusciti a trovare una prospettiva condivisa. I punti oggetto di discussione riguardano:

- Se ripesare o meno il voto dei rappresentanti delle/gli studentesse/i sedute/i nel Consiglio delle/gli studentesse/i e nei Consigli di Dipartimento;
- Se pesare o meno il voto delle/i rappresentanti delle/i dottorande/i;
- Di quanto aumentare il valore del voto del personale tecnico-amministrativo, che deve essere proporzionato in base al rapporto personale docente/PTA.

La Commissione ha invece convenuto sul fatto di:

- considerare come elettorato attivo solo le/i rappresentanti che siedono in Consiglio delle/i studentesse/i (CdS) e non più quelle/i che siedono in Consiglio di amministrazione e in Senato accademico, perché queste/i ultime/i fanno già parte del CdS;
- dare valore 1 ai voti di coloro che siedono in Senato accademico.